

- Home
- Chi siamo
- Dove siamo
- Documentazione
- JOB Milano
- Ufficio stampa
- Agenda
- La risposta giusta al tuo problema
- Collegamenti web
- Convenzioni
- Mappa sito

ILMO - ISTITUTO LASER MICROCHIRURGIA OCULARE

 cerca nel sito... ok

LE CATEGORIE
Categorie

- SERVIZI
- ADICONSUM
- ANTEAS
- Artigiani
- IAL - formazione
- CESIL - Immigrati
- Cause di lavoro
- INAS - previdenza
- CAAF - assistenza fiscale
- COLF - lavoro domestico
- CCL - case in cooperativa
- SICET - sindacato inquilini
- Associazione famiglia
- Consulta per lo spettacolo
- Servizio successioni
- ETSI - Turismo
- SAF - Lavoratori autonomi
- Ufficio salute e ambiente
- Libreria Tadino

**SPAZIO
SALUTE
SICUREZZA
AMBIENTE**



Il Giorno della Memoria



Iniziative, letture, fotografie del campo di Auschwitz per ricordare la Shoah.

Il 27 gennaio 1945 i soldati dell'Armata Rossa entravano nel campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia, e rivelavano al mondo l'orrore della Shoah. Quella data è oggi ricordata a livello internazionale come il "Giorno della memoria". A Milano, per l'occasione, sono in programma diverse iniziative. Da segnalare [In memoria delle vite offese](#). Un'altra cerimonia significativa si terrà al [Parco Nord](#). La Comunità Ebraica e il Conservatorio Giuseppe Verdi ricorderanno l'Olocausto con un [concerto](#). Il sindacato

riproporrà invece il progetto "In treno per Auschwitz" (www.intrenoperlamemoria.it). Come negli anni precedenti dalla stazione Centrale di Milano (dal binario 21 muovevano i convogli carichi di ebrei destinati a morire nelle camere a gas), partirà infatti un treno diretto al lager, su cui viaggeranno studenti delle scuole superiori, lavoratori e pensionati di tutta Lombardia. La partenza è fissata per 28 marzo (rientro il primo aprile). Il campo di sterminio di Auschwitz fu realizzato dai tedeschi nel 1940, su una preesistente caserma dell'esercito polacco. Inizialmente venne utilizzato come campo di concentramento per prigionieri politici e in seguito si trasformò nella tragica fabbrica di morte che conosciamo. Il lager, per far fronte al massiccio arrivo di deportati (soprattutto ebrei) da tutta Europa, fu poi ampliato dai nazisti con la costruzione di una nuova enorme struttura, a 3 chilometri di distanza, nel villaggio di Brzezinka: Birkenau, o Auschwitz II. Secondo gli storici ad Auschwitz, nell'ambito della cosiddetta "Soluzione finale della questione ebraica", furono uccisi almeno 1.100.000 ebrei, in gran parte ungheresi (400mila) e polacchi (300mila). Ma qui vennero deportati anche numerosi ebrei italiani (già duramente colpiti, è bene ricordarlo, dalle famigerate leggi razziali fatte varare dal governo fascista di Mussolini nel 1938). Resta tristemente noto il rastrellamento, il 16 ottobre 1943, nel ghetto di Roma di oltre mille persone. Tornarono a casa solo in sedici. Oltre agli ebrei, nel campo tedesco furono eliminati dal gas e dalle estenuanti fatiche, migliaia di prigionieri politici e di guerra, disabili, zingari, omosessuali.

Letture

Su Auschwitz e sullo sterminio nazista degli ebrei esiste una folta letteratura. [Il libro della Shoah italiana](#) (M. Pezzetti) raccoglie le memorie dei sopravvissuti. [A 5405, il coraggio di vivere](#) (N. Fiano) e [Per ogni pidocchio cinque bastonate](#) (G. Maris – M. Brambilla) sono appassionanti racconti in presa diretta di due deportati, rispettivamente, ad Auschwitz e Mauthausen. [Sonderkommando Auschwitz](#) (S. Venezia) è la toccante testimonianza di un ebreo costretto a lavorare nei forni crematori. [Dallo scudetto ad Auschwitz](#) ripercorre la vicenda di Arpad Weisz, allenatore ebreo di Inter e Bologna morto nel lager. Visitando Auschwitz e Auschwitz 1940-1945 (entrambi di Frediano Sessi: [intervista](#)) illustrano l'attualità e la storia del campo. [La Shoah in Italia](#) (M. Sarfatti) spiega il ruolo dei fascisti nel genocidio. [Il libro della memoria](#) (L. Picciotto) traccia la biografia degli ebrei italiani deportati. [Ondina Peteani](#) (A. di Gianantonio) è la biografia della prima staffetta partigiana deportata ad Auschwitz. [La lista di Schindler](#) (T. Keneally) e [La banalità del bene](#) (E. Deaglio) ripercorrono la vicenda di due uomini (Oscar Schindler e Giorgio Perlasca) che hanno salvato migliaia di ebrei dalla deportazione. [Il libro della Shoah](#) (S. Kaminski - M. Milano) è utilissimo per ragazzini che vogliono sapere. [Qui non ci sono bambini](#) (T. Geve) è la toccante testimonianza di un bambino che con i suoi disegni racconta la vita ad Auschwitz. [Il futuro della memoria](#) (S. Consenti) raccoglie le voci di alcuni sopravvissuti e si sofferma sulla didattica della Shoah nelle scuole, mentre [Binario 21](#) (ancora S. Consenti) è il reportage del viaggio fatto ad Auschwitz dagli studenti e dai pensionati lombardi.

Fotografie (di Mauro Cereda)

Ingresso Auschwitz

L'ingresso del campo di Auschwitz. Sopra al cancello di ingresso si può osservare la beffarda insegna "Arbeit macht frei", il lavoro rende liberi. In realtà chi entrava nel lager aveva pochissime possibilità di salvarsi e tornare libero.

- CISL MILANO
- Politiche generali
- Politiche territoriali organizzative e delle infrastrutture e sicurezza del territorio
- Politiche dei servizi-terziario e P.A., del lavoro, formazione professionale, istruzione
- Politiche sociali, dell'industria, PMI e artigianato
- Politiche territoriali assetti istituzionali e risorse umane sindacali
- Coordinamento femminile
- Coordinamento Giovani





Blocchi Auschwitz

Alcuni blocchi del campo di Auschwitz. Il lager è stato ricavato da una preesistente caserma dell'esercito polacco.

Ingresso Auschwitz Birkenau

La famigerata torretta di guardia di Birkenau, detta anche "cancello della morte".

Judenrampe Auschwitz Birkenau

I binari della Judenrampe (la banchina degli ebrei). I convogli di ebrei che giungevano dall'Europa venivano svuotati qui. Sulla "Judenrampe" le persone erano divise in due file: uomini da una parte, donne e bambini dall'altra. Un medico delle SS decideva poi, con una rapida occhiata, chi doveva essere internato nel campo e avviato al lavoro e chi andava eliminato subito, attraverso le camere a gas. In genere erano destinati alla morte immediata i bambini, gli anziani, le persone all'apparenza di salute cagionevole, insomma i cosiddetti "inabili al lavoro". Ma non era sempre così: a volte venivano mandati a morire anche gli "abili": dipendeva solo da quante "braccia" avevano bisogno i nazisti in quei giorni.

Binari Auschwitz Birkenau

I binari della Judenrampe.

Lampione e reticolato Auschwitz-Birkenau

I deportati vivevano sempre sotto lo stretto controllo delle SS.

Reticolato Auschwitz-Birkenau

Il reticolato era elettrificato. Molti deportati, per sfuggire alle disumane condizioni di vita nel campo, si suicidarono attaccandosi al reticolato.



Torretta Auschwitz-Birkenau

Il campo era sorvegliato da torrette poste lungo tutto il suo perimetro. Le SS potevano sparare addosso ai deportati in qualsiasi momento.

Vagone ferroviario Auschwitz-Birkenau

I deportati giungevano ad Auschwitz da ogni angolo d'Europa. Il viaggio avveniva in treno e poteva durare anche 10 e più giorni. Le persone venivano stipate nei convogli in condizioni terribili. Molti morivano durante il trasporto.

Auschwitz-Birkenau

Il "cancello della morte".

Camera a gas e crematorio Auschwitz-Birkenau

I tedeschi in fuga, per cancellare le prove dei loro orrendi crimini, distrussero le camere a gas e i crematori.

Fotografie di ebrei deportati ad Auschwitz-Birkenau

Un pannello, all'interno della "Sauna" di Auschwitz-Birkenau, raccoglie le immagini di migliaia di ebrei assassinati dalle SS.

Baracche Auschwitz Birkenau

Le baracche del campo, viste attraverso il filo spinato.

Interno baracca Auschwitz Birkenau

Interno di una baracca. I deportati erano stipati in ogni angolo e dormivano distribuendosi sui tre piani del castello-letto. Le condizioni di vita nelle baracche erano disumane.

Barattolo di Zyklon B

Un barattolo di Zyklon B, con le zolle di diatomiti impregnate di acido cianidrico, che venivano calate nelle camere a gas attraverso dei fori nel soffitto. Le persone nelle camere erano nude. I nazisti le convincevano ad entrare dicendo che avrebbero fatto una doccia. La morte avveniva per asfissia, in genere, in una decina di drammatici minuti. Quando il processo di sterminio finiva, i tedeschi avviavano delle ventole che disperdevano il gas. I deportati morti venivano bruciati in fosse comuni o nei forni crematori.



Centinaia di barattoli di Zyklon B

Lo Zyklon B era fornito ai nazisti da due aziende tedesche del gruppo I.G. Farben. Le SS ad Auschwitz ne utilizzarono diverse tonnellate.

Valigie

Una volta arrivati al campo gli ebrei venivano depredati di tutti i loro averi. Appena scesi dai treni dovevano abbandonare le valigie (con la promessa, falsa, che le avrebbero ricevute indietro dopo la "doccia"). Il Museo di Auschwitz conserva diversi oggetti di proprietà dei deportati.

Occhiali

Migliaia di paia di occhiali sottratti ai deportati.

Capelli

I deportati, sia uomini che donne, venivano rasati a zero: gli "abili al lavoro" durante la registrazione nella "Sauna" (un processo che comprendeva anche la tatuatura del numero identificativo sull'avambraccio sinistro - i prigionieri non avevano nome -, la disinfezione, la consegna dei vestiti del campo - degli stracci che non davano alcun conforto durante il rigido inverno polacco e degli zoccoli di legno); gli "inabili al lavoro", in genere, dopo che erano stati assassinati nelle camere a gas e prima della crematura nei forni.

Interno camera a gas Auschwitz

L'interno della camera a gas di Auschwitz. Il locale è ancora intatto.

Forni crematori Auschwitz

Accanto alla camera a gas, erano in funzione i forni crematori. Il camino di Auschwitz funzionava a ciclo continuo. L'odore di carne bruciata si sentiva anche a diversi chilometri di distanza.

Forni crematori Auschwitz

L'immagine si riferisce ai forni del crematorio di Auschwitz, l'unico rimasto in piedi. I crematori di Birkenau sono stati ridotti in macerie, per nascondere le prove dello sterminio, dalle SS in fuga.

[Indice archivio Pros. >](#)

[\[Indietro\]](#)
